

1^a TORNATA DEL 6 LUGLIO

di Caccamo in Sicilia. Nonostante il lungo tempo trascorso, quest'elezione non è stata riferita. Non so se il ritardo provenga dagli uffici, dal relatore o dalla mancanza di schiarimenti domandati al Ministero dell'interno. Questo stato di cose deve cessare.

Non credo che vi contribuisca il colore politico dell'eletto che è il signor Bertani, domando quindi formalmente che si riferisca sulla detta elezione prima che la Camera si chiuda.

BASILE. Sono il relatore dell'elezione dell'onorevole Bertani.

L'ufficio VII si occupò, senza alcuna dilazione, di quell'elezione, e credette di dover domandare degli schiarimenti al Ministero degli interni, e fui incaricato di formularli.

Lo feci immediatamente e trasmisi la domanda alla segreteria della Camera, la quale immediatamente la spedì al Ministero degli interni.

Ogni quattro o cinque giorni io mi recai alla segreteria per domandare la risposta. Dieci o dodici giorni sono il segretario, signor Galletti, mi assicurò aver ricevuto da un impiegato del Ministero degli interni l'informazione che un telegramma era stato spedito per accelerare la risposta che si aspetta dalla Sicilia, e che si era risposto che il prefetto o altra autorità aveva telegrafato che la sua risposta era già partita per Torino.

Non più tardi di ieri lo stesso segretario signor Galletti mi disse che avrebbe spedito un impiegato al Ministero degli interni per sapere se la risposta fosse venuta: tosto che la risposta giungerà alla Camera, io mi farò un dovere di riferirla al IV ufficio al quale ora appartengo, e quindi, prendendo gli ordini dell'ufficio, ne riferirò immediatamente alla Camera.

LA PORTA. Dagli schiarimenti che veniamo di ricevere dall'onorevole deputato Basile, relatore di questa elezione, mi avvedo che il ritardo non proviene nè dall'ufficio, nè dal relatore, ma unicamente dal Ministero dell'interno e dalla prefettura di Palermo; sono dodici giorni che finalmente quella prefettura, dopo 40 o 50 giorni, telegrafò che aveva spedito al Ministero dell'interno gli schiarimenti richiesti; sono dodici giorni e ancora non sono arrivati; ma, signori, da Palermo a Torino io credo che la posta non impieghi più di tre giorni o al più quattro: che cosa significa questo ritardo? Il ministro dell'interno potrebbe darcene qualche notizia.

PERUZZI, ministro per l'interno. Al momento non gli so dare davvero notizia alcuna; gliela darò domani.

LAZZARO. La Camera ricorderà come or son sei mesi, riferendosi sulla elezione di Avellino, si ordinò un'inchiesta giudiziaria; probabilmente ricorderà ancora come dopo quattro mesi dacchè quell'inchiesta era stata ordinata, nessun risultamento essendoci comunicato, io credetti di farne delle istanze al ministro dell'interno. Oggi ho saputo che il risultato di questa inchiesta sia già arrivato a Torino e che siavi arrivato da circa cinque o sei settimane.

Conti fatti, sarebbero sei mesi dacchè la Camera ha ordinata l'inchiesta su quest'elezione ed intanto essa non è in grado di potersi pronunziare sopra questa elezione.

Ora io credo che questo sistema non è molto lodevole; chè, una volta che la Camera ha pronunziata una inchiesta, l'autorità si deve affrettare a farla eseguire ed a farne tenere il risultamento alla Camera. Ora, avendo io saputo che questa istruzione sia già giunta a Torino, e probabilmente essendo arrivata alla Presidenza, mi permetterò di fare una domanda sia al ministro dell'interno, sia alla Presidenza perchè la relazione di questa inchiesta sia presentata alla Camera.

PRESIDENTE. Queste carte veramente pervennero alla segreteria della Presidenza; il relatore se ne occupò, e spero che sarà in grado di riferire sulla medesima quanto prima.

LAZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Scusi, mi pare che l'incidente sia esaurito.

LAZZARO. Avrei poche parole da aggiungere sulla medesima questione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LAZZARO. Io ho posto mente alle cortesi parole dell'onorevole presidente, ma desidererei che la cosa non andasse troppo per le lunghe, poichè parmi che la Camera debba pronunciarsi sopra quest'elezione prima di sciogliersi.

PRESIDENTE. In questo momento il relatore non c'è; quando verrà l'interrogherò in proposito.

LAZZARO. Tante grazie.

PRESIDENTE. Il deputato Garofano, per affari urgenti dovendo assentarsi dalla Camera, chiede un congedo di un mese.

Il deputato Danzetta, per affari di famiglia, chiede un congedo di giorni dieci.

(Sono accordati.)

RELAZIONI SUI DISEGNI DI LEGGE: ESTENSIONE ALLA TOSCANA DELLA LEGGE SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE.

PRESIDENTE. Il deputato Mari ha la parola per presentare una relazione.

MARI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per l'estensione alla Toscana dell'ordinamento giudiziario vigente nelle altre provincie del regno.

PRESIDENTE. L'onorevole Panattoni ha la parola per presentare un'altra relazione.

PANATTONI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione intorno al progetto di legge per l'estensione alla Toscana del Codice di procedura penale del 20 novembre 1859.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.